

ESTRATTO:

All'ultima stagione di mia vita
m'incamminai sull'orlo del crinale
oltre il quale s'apriva l'infinita
distesa dell'Altrove, sul fatale
estremo passo dell'eternità.
Intorno a me un immenso temporale
tuoni e lampi di grande intensità,
l'aria era nera e la salita dura,
irta la via di tante asperità
sì che nel cuore crebbe la paura.
Ma tant'ero compreso in quel cimento
che pur se ardua era l'avventura
il mio ardore ebbè il sopravvento
e continuai accelerando il passo,
lo sguardo fisso senza alcun lamento,
un piede avanti e l'altro un po' più basso.
Finché dal fondo un'improvvisa voce
mi giunse chiara sopra lo sconquasso:
"Oh tu che cerchi qui, troppo precoce
è il tuo ingresso in questa dimensione
di sola andata senza alcuna foce,
qual è il fine di questa intromissione?"
Ed io in soprassalto e intimorito,
risposi ansante: "Anelo la visione
di questo oscuro mondo inespedito
che accoglie i trapassati all'aldilà
pur se a nessuno mai fu consentito
di appagarne la curiosità,
salvo involarsi nella religione.
Solo Dante lo fece, ma si sa
che la Commedia è solo l'invenzione
di un'anima votata all'eulàlia
che con ineguagliata narrazione
ha plasmato l'idioma dell'Italia...
Ma tu chi sei che sento ma non vedo?"
"Uno spirito lieve, una scaglia
dell'universo intero e procedo
al pari di coloro che han concluso
la permanenza in terra e ora siedo
qui nell'alto dei cieli e più non uso

il credo del non credo antica culla
del mio pensiero austero che ho profuso
poetando *che di là non c'è nulla*
*nemmeno il nulla*¹, qual tragica chiosa
leziosamente algida, fasulla,
perché *il nulla sarebbe già qualcosa*².
Ed ora eccomi qua immateriale
in questa dimensione misteriosa
per voi umani, ancora in claustrale
vanità di pensiero che rifugge
qualsiasi cosa che non è *normale*.
Nulla si crea e nulla si distrugge,
proclamano da tempo gli scienziati,
non solo il corpo ma anche ciò che mugge
i sentimenti, l'anima, i parlati.
Gli elementi che formano il pensiero
sono gli atomi, i quanti concertati
della mentè, il *Niente* è un troppo vero
e il finale del *Tutto* poi sarà
l'estrema gravità di un *Buco Nero*".
Ed io mi persuasi: è l'aldilà,
quello vero, autentico, assoluto.
"E la resurrezione dove sta?"
domandai irridente risoluto
immaginando già la sua risposta:
"Con la chimera di chi ci ha creduto".